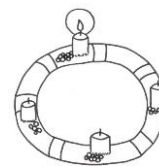


<p><b>Domenica 20 novembre</b> Solennità di nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo</p>	<p><b>Ore 09.30 Messa Sazzo</b> per la comunità  <b>Ore 10.00 Messa S. Maurizio*</b> deff. Casali Francesco e fam. - def. Pedrotti Vittorio  <i>intenzione particolare</i>  <i>presiede l'assistente provinciale dell'Unitalsi don Andrea Cusini. A seguire al Teatro Vittoria: testimonianza dei giovani che sono stati a Lourdes a ottobre. Tutti sono invitati!</i>  <b>Ore 18.00 Messa S. Maurizio</b></p>
<p>Lunedì 21 <i>Presentazione della Beata Vergine Maria</i></p>	<p>Ore 17.00 Messa Buon consiglio def. Moretti Maria</p>
<p>Martedì 22 <i>S. Cecilia</i></p>	<p>Ore 17.00 Messa Carolo def. Redaelli e familiari</p>
<p>Mercoledì 23</p>	<p>Ore 16.30 Messa Casa di riposo</p>
<p>Giovedì 24 <i>Santi martiri vietnamiti</i></p>	<p>Ore 17.00 Messa Casacce</p>
<p>Venerdì 25</p>	<p>Ore 17.00 Messa <b>Buon Consiglio</b> per la comunità  Ore 17.30 Adorazione eucaristica <b>Buon Consiglio</b></p>
<p>Sabato 26  <i>Inizia il nuovo anno liturgico!</i></p>	<p>Ore 10.00 Como Cattedrale <i>il Vescovo Oscar consegna alla Chiesa di Como il Libro sinodale: orientamenti e scelte pastorali dopo l' XI Sinodo diocesano</i>  <b>Ore 16.30 Messa Fontaniva</b> (Arigna) deff. Stefano, Ida, Primo - ann. Toppi Pamela e familiari  <b>Ore 18.00 Messa S. Maurizio</b>  deff. Borinelli Elia e Folini Marina  deff. Bolognini Lidia e familiari (legato)</p>
<p><b>Domenica 27 novembre</b> <i>I di avvento</i></p>	<p><b>Ore 09.30 Messa Sazzo</b> deff. Tomè Giovanni, Emma e Angelo  <b>Ore 10.45 Messa S. Maurizio*</b> def. Picceni Giorgio e fam. Folini  <b>Ore 18.00 Messa S. Maurizio</b> def. Giuliani Bruno</p>



← Invitiamo le famiglie a realizzare una **corona d'avvento** come centrotavola. Ogni domenica si accende un cero. Indica l'attesa gioiosa di Gesù, che viene in mezzo a noi come luce che illumina tutti.

→ Invitiamo nonni, papà, mamme, ragazzi e bambini a partecipare come **comparsa al Presepe vivente che sarà a Ponte il 26 dicembre pomeriggio**. Occorre segnalarsi **entro sabato 26 novembre** o alle catechiste o ai collaboratori. Se non raggiungiamo un certo numero di persone, non potremo realizzarlo.

→ Sul sito delle parrocchie è pubblicata una sintesi dell'incontro svolto alle Casacce presentando l'iniziativa di accoglienza migranti da poco iniziata con la cooperativa AltraVia.



→ **Un po' di LITURGIA/1.** Ecco alcune indicazioni prese dal Messale romano (tra parentesi *mie aggiunte*):

### 1. Gestì e atteggiamenti durante la celebrazione eucaristica

Si sta **seduti** durante la preparazione dei doni (il cosiddetto "offertorio"). **Ci si alza** quando il sacerdote inizia l'orazione sulle offerte (cioè subito dopo aver risposto: "Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa"). **Ci si inginocchia** al momento dell'epiclesi sui doni (= gesto dell'imposizione delle mani). **Ci si alza** al "Mistero della fede!". Dopo aver ricevuto la Comunione, si può stare in ginocchio o seduti.

### 2. I canti e gli strumenti musicali

I canti siano scelti secondo il criterio della pertinenza rituale, siano degni per la sicurezza dottrinale dei testi e per il loro valore musicale, adatti alle capacità dell'assemblea, del coro e degli strumentisti. È raccomandato il canto dei testi dell'Ordinario della Messa e delle acclamazioni. Si possono usare altri canti adatti, purché approvati dalla Conferenza Episcopale. Si faccia preferibilmente riferimento al Repertorio Nazionale di canti per la liturgia.

Si usi preferibilmente l'organo a canne o anche altri strumenti adatti all'uso sacro. La musica registrata non può essere usata durante la celebrazione liturgica, ma solo fuori di essa (per esempio quando c'è da imparare un nuovo canto).

### 3. Professione di fede

Quando è prescritta la professione di fede (domeniche, solennità, esequie...), si potrà usare il Simbolo niceno-costantinopolitano o quello detto *degli apostoli*. Quest'ultimo richiama la professione di fede fatta nella celebrazione del Battesimo e si inserisce opportunamente nel Tempo di Quaresima e di Pasqua, nel contesto dell'iniziazione cristiana.

### 4. Preghiera universale

La Preghiera universale, o dei fedeli, è prevista di norma nelle Messe domenicali e festive. Perché la Preghiera universale sia veramente rispondente al suo spirito e alla sua struttura, si richiama l'esigenza di rispettare la successione e la sobrietà delle intenzioni, tenendo presenti in particolare il momento liturgico, le emergenze ecclesiali e sociali e il suffragio dei defunti.

### 8. Preghiera del Signore.

Durante il canto o la recita del Padre nostro, si possono tenere le braccia allargate; questo gesto si compia con dignità e sobrietà, in un clima di preghiera filiale.

### 9. Segno di pace.

Con il rito della pace, la Chiesa implora la pace e l'unità per se stessa e per l'intera famiglia umana, e i fedeli esprimono la comunione ecclesiale e l'amore vicendevole, prima di comunicare al Sacramento. La Conferenza Episcopale Italiana stabilisce che il modo ordinario per lo scambio della pace sia la stretta di mano o l'abbraccio. Conviene tuttavia che ciascuno dia la pace soltanto a chi gli sta più vicino, in modo sobrio. Non è consentito introdurre un canto che accompagni lo scambio di pace. Quando si dà la pace, si può dire: *La pace del Signore sia con te*, a cui si risponde: *E con il tuo spirito*.



### 10. Frazione del pane

Perché il segno della partecipazione all'unico pane spezzato possa essere colto in tutto il suo pregnante valore, è bene compiere il gesto della frazione del pane in modo espressivo e visibile a tutti. Conviene quindi che il pane azzimo sia fatto in modo che il sacerdote possa davvero spezzare l'ostia in più parti da distribuire almeno ad alcuni fedeli.

### 11. Lettori

I lettori – uomini e donne – che proclamano dall'ambone le letture o propongono le intenzioni della Preghiera universale, siano ben preparati ed edifichino l'assemblea con la proprietà dell'abito, dell'atteggiamento e della dizione (la Parola di Dio si proclama direttamente dal lezionario e non da foglietti. È necessario provare prima la lettura, verificando che il segno sia al posto giusto. Nel caso di più letture a scelta, concordino col celebrante prima dell'inizio della Messa quale va proclamata. Se c'è un salmista, è bene cantare almeno il ritornello del salmo responsoriale. La Preghiera dei fedeli può essere proposta anche da alcuni ragazzi, purché ben preparati. Salendo in presbiterio, fanno insieme un inchino all'altare, evitando genuflessioni o segni di croce. Nel rito ambrosiano i lettori chiedono prima la benedizione al celebrante; nel rito romano no).

### 12. Possibilità di comunicarsi due volte nello stesso giorno

La piena partecipazione alla Messa si attua e si manifesta con la comunione sacramentale. Chi pertanto, pur essendosi già accostato alla mensa eucaristica, parteciperà nello stesso giorno a un'altra Messa, potrà, anche nel corso della stessa, ricevere una seconda volta la comunione (ovviamente con le dovute disposizioni).

### 13. Distribuzione della comunione e comunione sotto le due specie.

I fedeli si comunichino abitualmente in piedi, avvicinandosi processionalmente all'altare o al luogo ove si trova il ministro. Il comunicando riceve il pane eucaristico in bocca o sulla mano, come preferisce. Chi lo riceve sulle mani, protese entrambe verso il ministro ad accogliere con riverenza e rispetto il Corpo di Cristo, lo porterà alla bocca davanti al ministro o spostandosi appena di lato per consentire al fedele che segue di avanzare. Il vescovo diocesano può permettere la comunione sotto le due specie ogni volta che sembri opportuno al sacerdote, dopo una conveniente formazione sul valore della partecipazione al calice eucaristico. Nella distribuzione della comunione l'Eucaristia è sempre consegnata dal ministro e non presa direttamente dai fedeli. Se la comunione sotto le due specie viene fatta per intinzione, il sacerdote che presiede può far sorreggere il calice (o la pisside) da un ministro straordinario della comunione o da un fedele debitamente preparato. Dopo la comunione si osservi un breve tempo di silenzio. Non si introducano preghiere devozionali o avvisi.

### 15. L'altare

L'altare della celebrazione sia unico, fisso e, ovunque sia possibile, rivolto al popolo e tale da potervi girare facilmente attorno. Se l'altare antico retrostante non può essere rimosso o adattato, non si copra la sua mensa con la tovaglia, né si coprano gli eventuali altari laterali. Si faccia attenzione a non ridurre l'altare a un supporto di oggetti non strettamente necessari alla Liturgia eucaristica. Anche i candelieri e i fiori siano sobri per numero e dimensione. Il microfono e il leggio, per dimensione e collocazione, non siano tanto ingombranti da sminuire il valore delle suppellettili sacre e dei segni liturgici.

(Non mi resta che concludere augurando: *Buon Avvento e buone celebrazioni* a tutti!)

don Mariano